



Il coordinatore della rivista "I servizi demografici" mentre introduce la tavola rotonda durante il 24° Convegno nazionale di Bellaria

continua da pag. 1 - **Al via i corsi di abilitazione alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile**

della prefettura e due ufficiali di stato civile designati rispettivamente dall'Ani "e dall'associazione nazionale di categoria più rappresentativa". Non vi è dubbio che quest'ultima designazione spetti ad Anusca, sia per la ormai venticinquennale esperienza nel campo della formazione, sia perché al momento dell'emanazione della legge 396/2000 che riconosce la categoria professionale degli ufficiali di stato civile l'unica associazione era Anusca, sia infine per la riconosciuta ed incontrastata rappresentatività dell'associazione a livello nazionale e internazionale.

Il programma oltre che incentrato, come ovvio, sulla materia dello stato civile si arricchisce di nuovi capitoli, quali "la comunicazione, la tutela della privacy e le specifiche materie concer-

nenti la circolarità anagrafica: Sistema INA-SAIA, Carta d'identità elettronica, informatizzazione degli archivi comunali di stato civile e AIRE.

Se si pensa che solo nell'anno 2004, su iniziativa del Ministero dell'Interno, l'ANUSCA, in collaborazione con le Prefetture, ha organizzato ben 27 corsi con 12.610 giornate/presenze e n.141 convegni, seminari, pomeriggi di studio con oltre 10.000 giornate/presenze, è evidente che queste nuove linee-guida costituiscono un importante salto di qualità e conferiscono un più qualificato spessore alla professionalità degli operatori demografici.

A partire da oggi ci s'incammina quindi su di un nuovo percorso professionale e tutto ciò non può che inorgoglire la nostra associazione che vede profilarsi

una positiva prospettiva anche per i futuri trattamenti economici da riconoscere agli ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale, un risultato frutto di un percorso che abbraccia un arco di venticinque anni di duro impegno sul versante della formazione professionale e di sensibilizzazione delle organizzazioni sindacali. Siamo certi che l'intera categoria, che in tutti questi anni ci è sempre stata vicina e ci ha sempre sostenuto, saprà apprezzare il contributo che Anusca ha assicurato per questi nuovi sviluppi e diventi sempre più interprete consapevole del ruolo che ricopre nell'organizzazione della nostra società civile e in grado di influenzare ed indirizzare le scelte nelle nostre materie.

Le novità 2005 per chi sceglie la quota "B":

- **Corso On-Line per Ufficiale di Stato Civile:** propedeutico alla partecipazione ai corsi di abilitazione indetti dal Ministero dell'Interno per svolgere le funzioni di Ufficiale di Stato Civile.
- **"Giurisdizione e Stato Civile":** tutto quello che l'ufficiale di Stato Civile deve sapere nei rapporti con l'autorità giudiziaria (è un servizio predisposto dal maggiore esperto del settore, il Presidente ott. Federico Vitali, già Direttore dell'Ufficio Primo del Ministero della Giustizia).
- **La guida alle Elezioni Amministrative** (curata da Umberto Coassin).
- **La capacità elettorale - Modi di acquisto e perdita del diritto elettorale attivo** - Breve manuale di approfondimento per l'ufficiale elettorale comunale (curato da Silvano Costantini).

L'esperto ANUSCA su RAI International



dal sito RAI International

Una dimostrazione che ANUSCA è sempre attenta e cerca di risolvere le tante problematiche del settore in cui opera, viene anche dallo sforzo compiuto sulla comunicazione ed in particolare sulla rete Internet, dove vi vogliamo segnalare una novità che vede l'associazione in bell'evidenza.

Una testata importante come RAI International, tra le tante proposte quotidiane, presenta "on-line" (www.international.rai.it) la trasmissione "Sportello Italia", al servizio degli italiani nel mondo. Il programma si può vedere in Europa e nel mondo su Internet, mentre sul video non è possibile seguirlo in Europa (nel resto del mondo sì).

L'affascinante Francesca Alderisi conduce un programma che ogni giorno fornisce risposte alle domande dei telespettatori su temi di stretta attualità,

come fisco, pensioni, scuola e università, cittadinanza e problemi burocratici. Ebbene, RAI International, forse alla luce della positiva esperienza con "Adesso sposami" su RAI Uno, ha chiesto ad ANUSCA di prendere parte anche a questa trasmissione, per rispondere alle domande sulla cittadinanza che è la più complessa tra le materie dello Stato Civile.

Siamo davvero felici di partecipare come ANUSCA a "Sportello Italia", grazie alla disponibilità di Giuseppe Lucisano, l'esperto che periodicamente tiene una rubrica chiamata "L'esperto risponde" nella trasmissione di RAI International, con tanto di breve sigla ed un'immagine moderna, con il nome di Lucisano seguito dalla qualifica di "esperto Stato Civile ANUSCA". Gli interventi di Lucisano per rispondere ai quesiti sulla cittadinanza che arrivano in redazione da

ogni parte del mondo, ma in particolare dal Sud America, vengono chiamati "pillole" (durata circa 2 minuti).

Per seguire la trasmissione è necessario collegarsi al sito www.international.rai.it/sportelloitalia/ e scegliere sulla sinistra della videata l'opzione "archivio", dove sono contenute le puntate precedenti (l'intera puntata è disponibile sul sito dal giorno successivo alla messa in onda). L'esperto ANUSCA Lucisano è presente nelle puntate del 23 dicembre 2004, dell'1 e del 14 gennaio, che si possono vedere in formato Real-Video (per chi non l'ha installato sul Pc, è facilmente scaricabile il modello base senza alcun costo).

Una domanda dal Messico, due quesiti dall'Argentina e Lucisano risponde a chi sta ad oltre dieci ore di volo da noi. E' proprio il caso di dire... ANUSCA "dagli Appennini alle Ande".

s.d.f.

CARISBO

SANPAOLO

Ancora sull'imposta di bollo: non tutto quello che riguarda l'Inps è esente

di Romano Minardi

Anno XX, numero 2 • FEBBRAIO 2005

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

Siccome le tasse, i tributi, le imposte, i diritti e tutti gli altri graziosi balzelli che deliziano la nostra vita sono sempre di gran moda e hanno la curiosa tendenza a salire anche a dispetto delle migliori intenzioni e delle più roboanti promesse, giova ogni tanto ricordare che, nel vasto panorama impositivo del nostro Paese, l'imposta di bollo occupa sempre un posto di tutto rilievo; prova ne sia che, recentemente, tale imposta ha subito un aumento e ne aspettiamo un altro, che, per la gioia di grandi e piccini, sarà probabilmente più sostanzioso; leggiamo, infatti, nel comma 300 dell'art. 1 della legge finanziaria che, entro il 2005, anche l'importo dell'imposta di bollo verrà aggiornato con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Altro che abrogazione!

Questa, e non ne siamo affatto fieri, è anche una risposta a quanti hanno accusato ingiustamente l'ANUSCA di non aver fatto abbastanza per ottenere l'abrogazione dell'imposta di bollo; l'ANUSCA in realtà si è sempre battuta per ottenere questo risultato, ma ha dovuto ben presto constatare che non avrebbe potuto nulla di fronte all'esigenza del Ministero dell'economia di far quadrare i conti. Nessuno, in realtà, nemmeno con poteri di gran lunga superiori a quelli di ANUSCA, poteva e può nulla in questa materia; oggi, almeno, c'è da sperare che l'equivoco sia risolto, mentre resta il fatto che, per quanto possibile, l'ANUSCA continuerà a chiedere l'abrogazione di questa imposta che crea così tanti problemi ai cittadini ed agli operatori demografici che la devono applicare correttamente.

Tornando alla cruda attualità, va ricordato che, pur trattandosi di un'imposta statale, tutti i pubblici dipendenti, compresi quelli comunali, sono tenuti ad applicarla correttamente e sono responsabili, anche pecuniariamente, in solido con gli altri soggetti interessati, e cioè chi richiede la documentazione e chi la riceve e la utilizza.

Va anche detto che, sebbene i valori morali siano sempre meno di moda, il funzionario pubblico che non mettesse tutto il suo impegno finalizzato alla



Gli esperti di ANUSCA al 24° Convegno nazionale

più corretta applicazione di questa imposta, si renderebbe complice e favoreggiatore dei "soliti furbi", che poi in realtà sono i soliti disonesti (sarebbe meglio dire "ladri"), mentre i cittadini onesti continueranno ad essere i soli a pagare anche per quelli disonesti; come dire: niente di nuovo sotto il sole...

Dopo questa premessa, a metà fra un commento giuridico e un sermone, sarà utile affrontare l'argomento in oggetto e cioè l'applicazione dell'imposta di bollo sulla documentazione necessaria alla riscossione, da parte degli eredi, dei ratei maturati e non riscossi dal pensionato dante causa.

La questione sembrava chiarissima perché oggetto di una circolare dell'Inps del lontano 1996, ma forse proprio il fatto che siano passati quasi dieci anni, ha fatto dimenticare a qualcuno le chiarissime disposizioni dettate in materia dall'Istituto previdenziale, dopo avere opportunamente sentito il Ministero delle Finanze. Qualche sezione locale Inps ha addirittura diramato delle disposizioni palesemente errate sostenendo l'esenzione dall'imposta di bollo per tutte le domande di riscossione dei ratei maturati e non riscossi.

Per fare chiarezza sulla questione non resta che riportare la nota del Ministero delle Finanze Servizio V Divisione 10 prot. N. V/10/309/96, del

13 agosto 1996, in risposta al quesito dell'INPS Direzione Centrale per le Pensioni di Roma, inviato con foglio del 6.2.96 n. 12/0028.

"Oggetto: Imposta di bollo Documentazione prodotta dagli eredi per la riscossione dei ratei di assegni pensionistici.

Con la nota sopradistinta, codesto istituto ha chiesto di conoscere il trattamento, agli effetti dell'imposta di bollo, delle domande di pagamento dei ratei di pensione maturati e non riscossi dal pensionato dante causa, che possono essere presentate sia dagli eredi aventi titolo alla pensione di reversibilità, sia da eredi non aventi titolo alla pensione di reversibilità, delle deleghe alla riscossione degli anzidetti ratei, rilasciate dagli eredi indicati al precedente punto, delle dichiarazioni di responsabilità rese, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, in sostituzione del certificato di morte del pensionato e dell'atto notorio attestante la qualità di erede, la quota di eredità spettante e l'attestazione di validità del testamento. Inoltre, ha chiesto di conoscere se la disciplina da applicare agli atti suindicati, sia applicabile anche in casi in cui gli atti stessi siano prodotti da residenti all'estero. Al riguardo si precisa che solo nel caso in cui si tratti di eredi che hanno diritto alla pensione di reversibilità la documentazione posta in essere per ottenerla è esente dal

pagamento dell'imposta di bollo in applicazione dell'art. 9, secondo comma, della tabella All. B allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

In caso contrario, vale a dire quando la documentazione è prodotta da eredi in quanto i ratei insoluti fanno parte dell'asse ereditario, non potrà riconoscersi alcuna esenzione.

Per quanto concerne infine il regime fiscale della documentazione prodotta da residenti all'estero, si richiama la disposizione di cui all'art. 2 comma 1, del citato D.P.R. n. 642 del 1972 che dispone l'applicazione del tributo di bollo esclusivamente agli atti e documenti formati nello Stato".

f.to Il Direttore Centrale
Maurizio Leo

A seguito di questa risposta, integralmente riportata, l'INPS ha diramato la circolare n. 181 del 17. 9.1996, avente ad oggetto: "Assoggettamento all'imposta di bollo della documentazione a corredo di domande di liquidazione di rate di pensione maturate e non riscosse" con la quale non ha fatto altro che ribadire quanto affermato dal Ministero delle Finanze e cioè che:

"Gli atti di seguito riportati, presentati da eredi non aventi titolo alla pensione di reversibilità, sono soggetti all'imposta di bollo:

- Domande di pagamento dei ratei di pensione maturati e non riscossi dal pensionato dante causa;
- Deleghe alla riscossione degli anzidetti ratei
- Dichiarazioni di responsabilità rese, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n.

15, in sostituzione del certificato di morte del pensionato e dell'atto notorio attestante la qualità di erede, la quota di eredità spettante e l'attestazione di validità del testamento". (Segue una precisazione sull'elevazione dell'imposta di bollo da lire 15.000 a lire 20.000)

Quindi così continua la circolare INPS:

"Sono invece esenti dall'imposta di bollo, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, della tabella Allegato B annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, gli anzidetti atti o parte di essi, prodotti da eredi aventi titolo alla pensione di reversibilità.

Per quanto concerne infine il regime fiscale della documentazione prodotta da residenti all'estero, il Ministero delle Finanze ha precisato che a norma dell'art. 2, comma 1, del citato D.P.R. n. 642 del 1972, l'applicazione del tributo di bollo è prevista esclusivamente per gli atti e i documenti formati nello Stato. Le disposizioni in argomento trovano applicazione anche nei confronti delle domande di pagamento dei ratei maturati e non riscossi e della relativa documentazione già pervenute e non ancora definite".

f.to Il Direttore Generale Trizzino

Ebbene, siamo di fronte a disposizioni chiarissime, tuttora validissime, in quanto le norme fiscali di riferimento non hanno subito alcuna variazione. Non si capisce quindi, sulla base di quali presupposti alcune sedi locali Inps, in particolare nella zona del triveneto, abbiano assunto una posizione che appare assolutamente non condivisi-

bile, anzi, palesemente errata, che mette in serie difficoltà gli incolpevoli funzionari incaricati dell'autentica di firma.

Fra l'altro, le motivazioni addotte dal Ministero delle Finanze che distingue fra le deleghe alla riscossione dei ratei richiesti in pagamento dagli eredi (in bollo) e le deleghe alla riscossione dei ratei da parte degli aventi diritto alla pensione di reversibilità (esenti da bollo), sono assolutamente condivisibili, in quanto solo nel secondo caso trova applicazione l'art. 9 della tabella All. B al D.P.R. n. 642/72.

Inoltre, per quanto riguarda la possibilità che la delega alla riscossione del rateo maturato e non riscosso sia chiesta da un avente diritto alla reversibilità, e quindi sia esente da imposta di bollo, si tratta di un'ipotesi molto remota, per non dire impossibile; l'Inps, infatti, eroga automaticamente all'avente diritto alla reversibilità anche l'eventuale importo del rateo maturato e non riscosso del dante causa. Di conseguenza, chi si presenta ad un ufficio comunale per ottenere l'autentica della firma in calce ad un atto di delega alla riscossione del rateo di pensione maturato dal dante causa è sicuramente un erede non avente diritto alla reversibilità e quindi dovrà pagare l'imposta di bollo.

Un'ultima, amara considerazione: è molto probabile che l'imposta di bollo non sarà mai abrogata, considerato anche che le sensazioni sono tutte di segno opposto e propendono per un suo ulteriore incremento, ma, se mai dovesse essere cancellata, sarà sempre troppo tardi!



Le centinaia di operatori dei Servizi Demografici al 24° Convegno nazionale

è stata indirizzata a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione e crediamo sia un esempio da imitare da parte di tutti i presidenti regionali e provinciali. In Emilia Romagna, ci dicono i colleghi Romano Minardi e Anna Puritani "non ci fermeremo qui.

Ci siamo dati l'obiettivo di incontrare al più presto i rappresentanti sindacali di zona in separate riunioni organizzate in ogni provincia ad iniziativa dei vari Presidenti Provinciali ANUSCA". "Sappiamo bene dicono i colleghi - quali e quante siano state le difficoltà che l'ANUSCA ha incontrato per poter ottenere un risultato parziale, ma di straordinaria importanza, quale è stato il riconoscimento nell'ultimo CCNL delle particolari responsabilità degli ufficiali delegati di stato civile, anagrafe ed elettorale.

Ora, al momento di ottenere concretamente il modesto riconoscimento economico previsto dal Contratto, in molti Comuni si incontrano purtroppo difficoltà anche in sede di contrattazione decentrata.

Abbiamo avuto assicurazione dai rappresentanti sindacali nazionali, ai loro massimi livelli, che le RSU d'ogni parte d'Italia si sarebbero dovute impegnare seriamente per ottenere ciò che è stato stabilito dal Contratto Nazionale come diritto legato alla qualifica di ufficiale delegato, restando materia di contrattazione decentrata solamente il "quantum" (ricordo che il contratto prevede un'indennità d'importo massimo pari a 300 euro)".

Forse una lettera indirizzata al Sindaco non avrà l'effetto immediato di ottenere i giusti riconoscimenti, ma è un segnale importante e un'azione legittima e doverosa al fine di sensibilizzare quella figura, il Sindaco, al quale la legge (e indirettamente oggi anche la Costituzione) ha attribuito la titolarità

delle funzioni di anagrafe, stato civile ed elettorale, quali funzioni dello Stato, con tutte le responsabilità connesse; responsabilità che il Sindaco condivide con i dipendenti ai quali conferisce la delega.

Ecco il contenuto della lettera:

**Al Signor Sindaco
del Comune in indirizzo
SEDE**

Egregio Signor Sindaco, il nuovo Contratto di Lavoro degli Enti Locali ha introdotto in modo esplicito il riconoscimento delle responsabilità connesse alla funzione di ufficiale d'anagrafe, elettorale e di Stato civile. L'ANUSCA, che mi onoro di rappresentare in qualità di Presidente del Comitato Regionale dell'Emilia Romagna, ha prodotto uno sforzo cospicuo per raggiungere tale risultato, non già in ragione di un impegno sindacale che non appartiene ai compiti dell'Associazione, ma piuttosto attraverso un'opera di sensibilizzazione delle rappresentanze istituzionali (ARAN e Sindacati) per renderli consapevoli che i servizi demografici da sempre costituiscono la spina dorsale dei rapporti fra i cittadini e le amministrazioni comunali. In tutti i comuni, indifferentemente dalle loro dimensioni e dalla loro organizzazione, gli operatori dei servizi demografici sono chiamati a svolgere quotidianamente un ruolo delicato di corretta applicazione delle norme, che si basa sulla approfondita conoscenza della materia specifica, di competenza nell'approccio alle nuove tecnologie introdotte dal Ministero dell'Interno e di ascolto e comunicazione col cittadino.

Non certo a caso, infatti, nel 2001 il Ministero dell'Interno ricordava ai Sindaci ciò che ancora oggi è di stretta attualità: che gli operatori dei servizi demografici "sono obbligati, oltre che a compiere uno sforzo non indifferente per adeguarsi ai numerosi e sostanziali mutamenti nella gestione diretta di tali competenze, a soddisfare un maggior numero di esigenze informative, proprio a seguito dell'entrata in vigore delle normative di semplificazione amministrativa, che lungi dal contrarne l'attività, hanno invece prodotto l'effetto di ampliarla quantitativamente, qualificandone nel frattempo notevolmente le figure". L'articolo 36 del nuovo CCNL è

importante perché, al di là dell'importo economico previsto, per la prima volta riconosce le "specifiche responsabilità del personale delle categorie B, C e D attribuite con atto formale degli enti, derivanti dalle qualifiche di Ufficiale di stato civile e anagrafe ed Ufficiale elettorale": il nostro Comitato Regionale, rivolgendosi alla Signoria Vostra non intende entrare nel merito di una materia riservata alla contrattazione decentrata, ma piuttosto farsi portavoce degli ufficiali d'anagrafe, di stato civile ed elettorale dei comuni dell'Emilia Romagna affinché, pur nel contesto di una situazione congiunturale negativa per le risorse degli enti locali, si colga appieno l'occasione di riconoscere gli elementi positivi di un servizio strategico per gli enti di cui talvolta ci si ricorda, purtroppo, solo quando il servizio garantito non raggiunge appieno l'eccellenza pretesa dai cittadini.

Nell'assicurarLe che per parte nostra ANUSCA proseguirà nell'azione costante di formazione degli operatori e di stimolo affinché i nostri associati amplino sempre di più l'orizzonte delle proprie competenze.

La ringrazio fin d'ora per l'attenzione che vorrà prestare all'applicazione della norma contrattuale citata.



Notiziario ANUSCA

Direttore Resp.le

Primo Mingozi

Vice Direttore

Paride Gullini

Redazione

Primo Mingozi, Paride Gullini,
Sauro Dal Fiume, Silvia Zini.



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Accademia per gli Ufficiali di Stato Civile

Lavori 2° intervento

Realizzazione Albergo Foresteria



Il 13 gennaio a Tavazzano Con Villavesco

Accordo ANUSCA - Comuni del Lodigiano

Anche il 2005 si apre con una nuova collaborazione per l'ANUSCA, sempre nell'ottica di agevolare la formazione e dunque il lavoro quotidiano di migliaia di operatori dei servizi demografici. In questo caso, si tratta di una specifica zona della Lombardia.

Il 13 gennaio a Tavazzano Con

Villavesco è stato, infatti, sottoscritto un accordo tra ANUSCA e ACL, sigla dell'Associazione dei Comuni del Lodigiano.

Il presidente di ANUSCA, Paride Gullini ed il presidente ACL, Luca Bretoni, in ordine ai rispettivi compiti assunti dalle due associazioni per quanto attiene l'organizzazione e la realizzazione di iniziative formative,

d'aggiornamento e di riqualificazione professionale degli Ufficiali di Stato Civile, Anagrafe e Elettorale, hanno convenuto, in accordo con il Comitato provinciale ANUSCA, di individuare delle tematiche d'interesse degli operatori dei Servizi Demografici per l'anno 2005 e, ci si auspica, per quelli a venire.